

Titolo || Socrate il sopravvissuto
Autore || Maria Grazia Gregori
Pubblicato || «l'Unità», 27 giugno 2016
Diritti || © Tutti i diritti riservati
Numero pagine || pag 1 di 1
Lingua || ITA
DOI ||

Socrate il sopravvissuto

di *Maria Grazia Gregori*

Proprio alla fine il Festival delle Colline ha presentato due spettacoli che già sulla carta si annunciavano fra i più interessanti della manifestazione. Il primo è 'Socrate Il Sopravvissuto' del gruppo Anagoor, il secondo è 'Hearing' dell'iraniano Amir Reza Koohestani. Anagoor, uno dei gruppi leader della nuova scena italiana, ha presentato Socrate il sopravvissuto prendendo spunto da alcuni passi del libro di Antonio Scurati 'Il Sopravvissuto' (Bompiani) sui quali si sono innestati passi del 'Fedone' di Platone proprio quelli in cui si racconta la morte di Socrate che sta per bere la cicuta, in mezzo ai suoi discepoli. Con questa sovrapposizione che non è nuova nel loro lavoro ma anzi ne costituisce la forza identitaria, gli Anagoor rappresentano lo sterminio compiuto da uno studente di tutti i docenti che compongono una commissione d'esami risparmiando però il proprio professore di storia e filosofia. La molla che ha spinto alla realizzazione di questo lavoro il regista Simone Derai è un'inquietudine profonda nei riguardi del mondo giovanile e soprattutto del mondo della scuola di oggi dove spesso i rapporti fra insegnante e allievo sono contrassegnati da una rigidità di ruoli che non permette né una formazione consapevole né una crescita. L'inserzione di alcuni brani del 'Fedone', il colloquio aperto di Socrate con i suoi discepoli, in primis Alcibiade, il desiderio di trasmettere loro qualcosa "di vivo" proprio nel momento in cui si avvicina alla morte ha dunque un effetto deflagrante sul racconto fatto in prima persona dal prof Andrea Marescalchi (il bravo Marco Menegoni) che andando avanti indietro nel tempo cerca le ragioni dell'atto del ventenne studente (ripetente) Vitaliano Caccia.